FRAINTENDIMENTO IN GIALLO

Erano le 22.30 e la professoressa Galli passeggiava per il paese,quando passò davanti alla palestra e notò delle luci accese. Incuriosita, dato che quel giorno non erano previste attività sportive, si addentrò nell’edificio e, dopo una breve perlustrazione, notò una chiazza di sangue proveniente dallo spogliatoio delle ragazze.

La porta era socchiusa e la chiazza si intravedeva a malapena. La prof pensò subito che l’assassino avrebbe voluto chiudere la porta per non far vedere né la vittima né gli indizi come le stesse chiazze,ma evidentemente per la fretta non ci aveva fatto caso e non l’aveva chiusa del tutto.

Era ormai mezzanotte,quando la donna si fece coraggio ed entrò nello spogliatoio. Le macchie portavano fino alle docce,poi svanivano. Davanti alla prof si presentò il cadavere del prof Mattia Piganzoli ucciso con una coltellata al petto. La prof diventò bianca come i muri che la circondavano e, spaventata a morte,scappò lasciando tutto come al suo arrivo tranne la porta dello spogliatoio che rimase spalancata.

La mattina seguente,la classe 3^B andò in palestra per la lezione,le ragazze notarono il sangue e chiamarono la Professoressa Spandri,insegnante di motoria. Daniela accorse e, costatando la situazione,chiamò l’ambulanza ,l’ispettore James Bonn con il suo aiutante e fece tornare la classe in aula.

James e Finn arrivarono e la prima cosa che notarono,ancor prima di entrare nello spogliatoio, era un’impronta di una scarpa. Dedussero che la scarpa risaliva a un numero 39 di uno scarpocino Timberland. Quello era il giorno libero della Prof Galli,sabato e lei non era presente. L’aiutante convocò tutti i professori e si accorse che l’unica prof che indossava un paio di scarponcini Timberland era la prof Giannone. L’unica cosa strana era che lei portava il 41 e non il 39. E se fosse stato uno studente?... Ad un tratto,arrivò il preside dicendo che la prof Galli quel giorno mancava,che fosse stata lei?... L’ispettore e Finn tornarono in palestra e notarono sulla maniglia della porta dello spogliatoio delle impronte e così fecero il test. Dagli esiti risultò che nessuno dei prof presenti aveva toccato la maniglia,quindi la prof sospettata fu la vicepreside.

Intanto i medici riferirono che il prof era morto già da 12 ore circa e non c’era stato niente da fare.

Il Lunedì dopo, l’ispettore decise di interrogare la prof Spandri che era l’unica ad essere stata in palestra il giorno dell’omicidio,visto che nel pomeriggio non era prevista alcuna attività sportiva. La prof Spandri disse che lei aveva un ottimo rapporto con Mattia: erano vicini di casa,avevano le stesse passioni...e poi aggiunse anche che lei non aveva mai avuto un paio di scarponcini,indossava solamente scarpe sportive o da ginnastica . Dichiarò anche che venerdì era la giornata libera di Piganzoli e lei non lo aveva visto dal giorno prima… Gli ispettori ritennero il suo un alibi valido e la lasciarono andare. La seconda che interrogarono fu la prof Galli. Tutti la ritenevano colpevole dato che tutti gli indizi combaciavano. L’impronta era la sua:indossava un paio di scarponcini Timberland numero 39 e le impronte digitali trovate sulla maniglia erano le sue. La vicepreside confessò tutto. Raccontò che la sera di venerdì era in giro,quando aveva visto che le luci della palestra erano accese,era entrata e si era accorta di una macchia di sangue nello spogliatoio delle ragazze. Aveva aspettato un momento e si era addentrata nel bagno dove aveva scorto il cadavere di Piganzoli. Impaurita,era scappata. Ma aveva un alibi: l’impronta del suo scarponcino per terra era dovuto al fatto che uscendo aveva pestato una macchia di sangue e appoggiando il piede aveva lasciato il segno. Le impronte sulla maniglia erano sue perché entrando aveva aperto la porta lasciando le tracce. Gli investigatori confabularono e accettarono il suo alibi. Ma allora chi era stato? Dopo aver interrogato tutti i professori, ritennero tutti non coinvolti tranne uno: il prof Alesiani. Gli ispettori erano venuti a conoscenza di un particolare strano: il docente aveva dichiarato che lui,dal primo giorno di scuola,aveva odiato Piganzoli perché ritenuto sia da professoresse che da bidelle molto attraente in quanto con occhi azzurri e biondo. Gli investigatori avevano sentito dire per i corridoi che il prof di musica aveva una storia con la bidella Katia e questo riportava alla dichiarazione dello stesso. I detective interrogarono il professore che confessò tutto. Disse che era molto geloso e, avendo visto Katia e Mattia insieme in un bar a bere un caffè,pazzo di gelosia,venerdì lo aveva incontrato in biblioteca e,con la scusa di fargli vedere una cosa in palestra,lo aveva accoltellato. Aveva usato guanti e per questo non aveva lasciato segni e indossava delle calze che,essendo sporche,aveva buttato nel cassonetto dell’immondizia. Il professore venne dichiarato colpevole e il preside abolì nella scuola le storie amorose.

**Bormolini Martina 3^C**